

L'ANTICIPAZIONE

L'umanità perduta che non sa invecchiare dietro i pifferai magici di Susanna Tamaro

Esce oggi con Lindau una raccolta di articoli e un inedito con il ricordo del nonno e dell'infanzia sotto le stelle di Trieste

Corrado Premuda

In esergo del suo nuovo libro **Susanna Tamaro** mette una frase del filosofo russo Pavel A. Florenskij. “Non tradire mai le tue più profonde convinzioni interiori, per nessuna ragione al mondo. Ricorda che ogni compromesso porta a un nuovo compromesso, e così all'infinito”: con questo monito del sacerdote epistemologo e matematico di inizio Novecento la scrittrice triestina fornisce subito ai lettori una prima chiave di accesso e di interpretazione per la sua raccolta di saggi.

I disastri della sempre sottostimata crisi climatica, la deriva del sistema educativo in Italia, gli abusi causati da un cieco “politicamente corretto”, la strenua difesa del buon senso e la cancellazione consapevole dell'idea della morte sono alcuni dei temi toccati da Tamaro nel volume **“I pifferai magici – La spensierata corsa dell'umanità verso l'abisso”** (Lindau, pp. 144, euro 13,50) che arriva in libreria giovedì. Come le capita non di rado, la scrittrice tende a uscire dal

coro di ciò che l'opinione pubblica e gli intellettuali sostengono e si ritrova a difendere le sue opinioni, frutto di riflessioni

sensibili e profonde. Dopo l'introduzione, molto personale e dedicata alla figura del

nonno, ecco i testi elaborati nel corso degli ultimi anni in occasione di alcuni convegni e sulle pagine del Corriere della Sera. Si parte con una considerazione sull'evoluzione del genere umano per arrivare ai cambiamenti che l'autrice stessa ha vissuto sulla sua pelle in sessantacinque anni di vita: la sua attenzione si focalizza sui baby boomers, la prima generazione al mondo a cui è vietato invecchiare. “Vietato perché è imbarazzante, ridicolo e disdicevole”. La stessa cosa succede con la morte, rimossa e camuffata perché, dal momento che la nostra vita è destinata a un termine, di fronte a questo evento inevitabile noi

tutti siamo impotenti.

Tamaro sottolinea il carattere fortemente infantile della negazione della morte guardando, in parallelo, come gli animali si preparano al passaggio naturale della dipartita: la nostra società, al contrario, si autocondanna a una mortifera immobilità e per difendersi non trova di meglio che seminare psicologi già nelle scuole. Il cambio di rotta è necessario, ce lo richiede la Terra che versa in un equilibrio estremamente precario. Maturità vuol dire anche accettare l'invecchiamento del corpo e le progressive debolezze che preparano il terreno alla conclusione della vita. Parlando, in un altro intervento, di procreazione assistita e di adozioni, la scrittrice introduce il concetto di “amore oblativo”, quel sentimento, cioè, che si dona senza pretendere nulla in cambio: è chiaro che seguendo la biologia si può dare la vita con il proprio corpo, ma la vera generazione, ribadisce Tamaro, avviene sempre attraverso i livelli più sottili e imperscrutabili dell'anima.

L'autrice, famosa per esprimere liberamente le sue opinioni, spesso in disaccordo

con il pensiero dominante, accenna anche ai suoi libri, alla fama internazionale piovuta addosso con “Va' dove ti porta il cuore” e alle campagne politiche contro di lei nate in particolare dopo la pubblicazione del romanzo “Anima mundi”.

Un'astrologa le aveva predetto questi e altri eventi della sua vita con un'esattezza sconcertante e lei ammette che è il destino il filo conduttore della sua opera. Tamaro cita il Ming Men cinese, la porta del destino che “non è un luogo preciso del corpo, ma un momento spazio-temporale nel quale si manifesta e si sviluppa la vita”. E ricorda che da bambina a Trieste, la sera, dal balcone della sua stanza guardava le stelle sorgere in mezzo ai fumi della ferriera provando un grande smarrimento crescerle dentro. Quei momenti di solitudine e di meditazione erano avvisaglie di un futuro da scrittrice. Susanna Tamaro si conferma in queste pagine un'osservatrice attenta delle trasformazioni nella nostra società e nella nostra cultura, sospettosa verso una modernità senza limiti fatta di rivendicazioni astratte e di consumismo esasperato. —



La scrittrice Susanna Tamaro in libreria da oggi con il volume "I pifferai magici" (Lindau)

